

LIBRO

solitudine: per disobligarmi col mondo di alcune promesse, alle quali, uiuendo, come hora, tra infinite cure, impossibil' è che io sodisfaccia. penso adunque di poter colorire questo mio disegno, senon all' Ottobre, all' Aprile almeno. e seguendo al pensiero l' effetto, sarammi contentezza infinita l' hauer V. S. o prossima, o non lontana, quanto hora è: promettendomi da' suoi uirtuosi, e dolci ragionamenti, i quali alcuna uolta non mi negherà, & utilità, e refrigerio grande. E col fine mi raccomando. Di Venetia, a' XXIX. di Luglio, 1558.

A M. FRANCESCO
MORANDI.

Qv I. si è dato principio ad una honorata Academia, con intentione di communicare a gli Studiosi gran copia di bellissimi libri in tutte le scienze: de' quali uno, ch' è già fornito, mando hora a V. S. pensando che debba piacerle sommamente. e questi saranno de' frutti, che noi di quà possiamo mandarle, e le manderemo alcuna uolta, in ricompensa delle marasche. Il nostro M. Agostino dal Bene ragiona di uenir presto costà. di che non ueggo io di poter hauer molta speranza. tanto di giorno in giorno, mi pare, ch' egli uada allontanandosi da quella sanità, che per mettersi a camino sarebbe necessaria.

saria. fassene da ogniuno pronostico assai tristo. Io sto meglio assai, che l'anno passato: e se resisto a queste prime punture di freddo autumnale, che già qui si sono cominciate a sentire; reputo di hauer uinto. Aspetto di V. S. lettere con qualche auiso intorno a' suoi pensieri: a' quali, spero di farle ueder un giorno, quanto siano simili i miei. Hercole nostro, scrittor della presente, che quasi ancora si nodrisce dell'odor di que' cedri, e la mia Maria, assai ricordenole delle sue dimestiche danze, meco insieme a lei si raccomandano. Di Venetia a' XI. di Settembre, 1555.

A M. FRANCESCO
MORANDI.

Io mi rallegro parimente con uoi, & con me stesso di questa nuoua spiritual congiuntione; la quale non potendo accrescer l'amore, ch'è stato insin' hora tra noi, essendo già perfetto in ogni parte, ci mette amendue in obbligo di conseruarlo: come io troppo uolentieri farò, non lasciando mai alcuno di quelli uffici, onde mi sia palese l'affetto del cuor mio. e quel che di me prometto, il medesimo di uoi aspetto, per molti saggi, che mi hauete dati della uostra amoreuole, e cortese natura: tra' quali pongo l'honorato, & ingenuo presente, che al mio caro figliuolino,